Lunedì 2 Ottobre 1899. — Udine — Anno XVII — N. 233

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
In Udine a domicilio e nel Regno
Anno ... L. 16
Semestre ... 8
Trimestre ... 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno ... 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea ... Cent. 25
In quarta pagina ... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La questione del Transvaal

Contro la guerra.

Eccoci alla vigilia di nuovo battaglie. Il signor Krüger ha turbato l'acqua della corrente e la povera Inghilterra si trova trascinata in una guerra. Ciò mi richiama alla mente il detto di lord Derby: « Io penso che pochissime guerre sono state necessarie, e pochissime giuste ». L'opinione pubblica brittanica è, in effetto, profondamente commossa, è anzi in uno stato di viva sovreccitazione: migliaia e migliaia d'inglesi si sono riuniti ad Hyde-Park ed hanno violentemente protestato contro... il verdetto di Rennes.

In questi giorni un giornale inglese ha avuto l'idea di far appello alle società della pace a proposito del pericolo della peste, e m'ha direttamente invitato a levare la mia voce contro la noncuranza con cui gli inglesi lasciano entrare in Europa i germi della terribile epidemia.

Oggi quel giornale avrebbe motivi ancora più seri per invocare l'opera di quelle società.

È vero che gl'inglesi considerano la questione interna del giorno come una questione interna dell'Inghilterra. I *meetings* d'Hyde-Park s'arrogano il diritto di immischiarsi attivamente in un affare di pura pertinenza francese; ma quando il continente si permette solo di dire il suo parere sugli affari pendenti fra l'Inghilterra e il Transvaal, è come se ...

Non ci diranno gl'inglesi ch'essi sono i *liberatori* del Transvaal, ch'essi vogliono affrancare i Boeri dalla tirannia del signor Krüger?

Ciò che è certo si è, che del sangue ne sarà versato che vi saranno delle ... che l'Africa Australe, appena riattaccata alla civiltà, farà un passo indietro verso la barbarie, che noi assisteremo forse ad una sollevazione degli indigeni, i quali potrebbero ben essere tentati di sfruttare a loro profitto le discordie che dividono la razza bianca.

Quanto alle società della pace, si ha torto di motteggiare sul loro conto. I loro primi fondatori hanno dato prova di uno straordinario coraggio, perchè il problema al quale si sono dedicati pareva di molto superiore alla portata delle forze umane.

L'epiteto di utopisti era ancora la critica più cortese che loro s'indirizzava.

Frattanto il conte Sclopis, l'eminente uomo di Stato di cui abbiamo celebrato l'anno scorso il centenario, non perdeva coraggio. Ed ebbe il trionfo di fungere da arbitro nell'affare dell'Alabama, dove gl'inglesi, trovandosi in presenza dell'America, si rassegnarono ad allentare i cordoni della loro borsa.

Il conte Sellon, suo amico, che ha fondato, nel 1830 a Ginevra la prima società della pace, rispose alle critiche, con una ammirevole serenità: ... viaggiera da principio in *omnibus*, poi finirà per prendere posto nelle carrozze reali.

E noi siamo riesciti al di là delle migliori speranze. Le società della pace si contano a migliaia; le notabilità dei Parlamenti europei hanno aderito a centinaia alla conferenza interparlamentare. Il nostro Congresso e questa conferenza si riuniscono ogni anno per far avanzare la nostra causa, per appianare la via alla realizzazione dei nostri voti.

Ed ultimamente è stata una carrozza imperiale, fiera fra tutte, che ha raccolto l'idea della pace, che ha condotto i ministri e i diplomatici delegati da tutti gli Stati, per discutere le nostre idee in vista d'una soluzione pratica, concreta.

Le deliberazioni dell'Aja non sono state forse così sincere, come avremmo desiderato. Ma non bisogna pretendere l'impossibile. Per i diplomatici, la lotta, l'accentuazione degli interessi egoistici, la ricerca di ciò che separa i popoli, sono divenuti i tratti costitutivi del loro carattere. Come ha detto il poeta francese: « *Chassez le naturel, il revient au galop!* »

Ma mi sembra che la convocazione di questa conferenza abbia avuto un risultato rispettabilissimo, un risultato che nessuno avrebbe osato sperare una diecina d'anni fa.

Io non sono punto stupito che gl'inglesi siano i primi a provocare una guerra proprio all'indomani della conferenza dell'Aja.

Ho avuto qualche volta l'occasione di dire che l'Inghilterra è l'*outsider* del concerto europeo. Le cinque grandi Potenze non formano più che due gruppi, ed anzi in molte questioni gli Stati di questi due gruppi si uniscono, varcano i limiti che separano i due campi, e camminano in un accordo quasi completo.

Non v'è che l'Inghilterra che persista nelle sue tendenze egoistiche. Ora essa combatte più o meno apertamente le misure di precauzione che si prendono contro la peste e il colera; ora tende la mano all'America, quando questa si pone al disopra di ogni principio di reciprocità, bistratta l'Europa intera e disprezza a suo riguardo ogni regola di convenienza e d'equità.

Gli uomini di Stato di Londra ne sono stati mal ricompensati. Appena hanno tentato di mettere la mano sulle miniere d'oro del Transvaal, gli americani si sono affrettati a reclamare i campi auriferi del Clondyke.

Gl'inglesi si sono immediatamente rammentati del bel principio dell'arbitrato internazionale, ma gli Yankees sono d'avviso che, dal momento che quel principio è messo da parte in Africa, non v'è ragione per farlo valere in America, e che trattasi di una questione interna della razza anglo-sassone da regolare in fondo ai boschi dell'Alaska.

Noi pensiamo che le società della pace faranno il loro dovere. Nella stessa Inghilterra, esse hanno energicamente protestato contro la politica monopolizzatrice del *Foreign-Office*, ma nelle questioni della *Greater England* la maggioranza del popolo inglese oblia volentieri i bei principii. Le società della pace del continente faranno il loro dovere e potranno ottenere qualche successo.

Ciò che ad esse occorre oggi è un appoggio più energico da parte della stampa. Ora ch'essa ha finito coll'*affaire*, sarà forse disposta a consacrare un po' d'attenzione anche ad altre cause.

La Lega della pace potrebbe camminare con tutte le probabilità d'un successo finale, se la stampa avesse la condiscendenza di consacrare non fosse che una mezza colonna al giorno a quest'altro *affare*, quello della pace, che concerne l'umanità intera. Questo affare riflette interessi d'una importanza incomparabile. Si tratta di prevenire le sofferenze di milioni d'esseri umani, sofferenze altramente formidabili che quelle sopportate dall'ex prigioniero dell'isola del Diavolo.

Sono sei od otto anni che una donna, la baronessa di Suttner, ha pubblicato il suo bel libro « *A bas les armes* », e la sua voce ha avuto un eco potente, ha provocato un movimento universale e straordinario.

Che sarebbe se, in luogo d'una sola voce, la stampa tutta intera volesse collaborare attivamente all'opera nostra?

Coll'ardore e collo zelo ch'essa ha messo per salvare un sol uomo, la stampa avrebbe potuto forse impedire una deplorevole guerra, costringere l'Inghilterra a ricorrere all'arbitrato e, con un bell'esempio, far prevalere la causa della pace per tutta una sequela d'anni. E chi sa se quest'esempio, venendo all'indomani della conferenza dell'Aia, non avrebbe determinato il trionfo finale dell'arbitrato.

Se l'Inghilterra rifiuta d'entrare in questa via, il continente dovrà affrettarsi per costituire l'unione libera degli Stati europei. Qui è l'ancora della salvezza, capace di preservare dal naufragio la nave della civiltà che, sopraccaricata dal fardello terribile degli armamenti, voga verso abissi inesplorabili.

Budapest, settembre 1899.

S. Türr.

La nuova barbarie della fine del secolo

All'alba del ventesimo secolo abbiamo assistito ed assistiamo a fatti che rievocano le più tristemente celebri cronache medievali.

Invano in tanto progresso di civiltà la coscienza indignata si eleva con un senso di orrore. Là dove la Sava e il Danubio si congiungono e sorge la incantevole Belgrado, la capitale di quello Stato che, risorto per tanto valore di Giorgio il Nero e di Michele Obrenovich, pareva destinato ad essere il Piemonte dei Balcani ed invece, adesso, sebbene innalzato a dignità di regno, è caduto tanto in basso. Ivi, dopo i prodigi nuovi di resistenza in due guerre, come a esordio dell'ultima russo-turca, si decadde militarmente, e inconsciamente a Slivnitza o Widin l'egemonia veniva perduta; ivi lotte famigliari gettarono lo scandalo e la sfiducia nel popolo; ivi, dopo una sosta colla reggenza Ristic, un'alternativa di costituzioni date e tolte a colpi di Stato; ivi l'esiglio di un Re, per averlo tornare padrone effettivo anche se non più re di diritto, ritenendo però esule il candido fiore della regina Natalia che mal potevi fra tante immondizie spargere l'olezzo delle sue virtù.

Ma ecco Giorgio Knesevich attentare un giorno a re Milan scagliandogli a grande distanza revolverate; e di qui un processo dei più mostruosi.

Sotto alcuni aspetti veramente lo si prese poco sul serio; si credette anzi trattarsi di un assassinio inventato di sana pianta a uso e comodo di Milan; ma il gravissimo resta perchè in ogni caso si riuscì a coinvolgervi tutti i capi dei partiti ostili all'ex-re facendosene il codardo infame delatore a base di falsità.

Ed ha saputo trovare giudici tremanti al suo cenno, che gli hanno gettato nelle fauci indegne i cadaveri degli infelici. Diciamo i cadaveri, poichè laggiù, il lavoro forzato con catena è peggiore della morte. Gettati negli oscuri e tetri sotterranei delle prigioni, i destinati — qualunque sia il tempo della loro condanna — non vedranno più la luce.

Essi non poterono nemmeno presentare testimoni a difesa, essi vennero dichiarati complici dell'assassinio magari perchè in altri tempi avevano consigliato la resistenza legale ad alcune mostruose illegalità.

Knesevich, dopo essere stato il protagonista dell'attentato, figurò come unico e solo denunciatore e la sua voce fu ascoltata e fu l'arbitra della vita di tanto individualità. Egli fu il giustiziere vero dell'istante e, se poscia espiò subito la colpa o le colpe colla vita è legittimo il sospetto che così coll'istantanea esecuzione si volle impedirgli che si rifacesse ed eventualmente disdicesse.

Knesevich è morto; ma fu graziato fra tanti condannati il Pasic, l'ex-capo dei radicali. Non siamo in caso di giudicare qui il contegno di questo personaggio, che parve mercasse la grazia colle dichiarazioni di elogio a Milan, ma in cui favore intervennero probabilmente anche le Potenze estere che invero ben di più avrebbero dovuto ottenere in pro di tanti infelici e contro tanto immani gistizie.

Però Austria e Russia, gelose fra di loro per l'influenza in Serbia, rimasero in disparte e non compresero quanta responsabilità risalga ad esse per non aver saputo impedire tante ingiustizie.

Però si vede meglio come il paese si trovi nella massima delezione e come trovisi, come un giocattolo sospeso in alto perchè nessuno lo tocchi mentre sarà ben brutto l'istante in cui dovrà, per un soffio di vento, toccare terra.

La questione balcanica si palesa quindi sempre più torbida; il processo, che non fu soltanto un'infamia, ha eziandio svelato come ribollano i partiti nazionali facendo capo alla forte Czernagora e come la Serbia non possa adesso divenire pulito un elemento d'ordine poichè ogni forza morale vi è svanita e per molto tempo continueranno orgie di sangue.

Un grande turbine corto si è addensato, ma non si può prevedere quando e come la scintilla elettrica lo scuoterà e farà cadere sovra la misera terra nè quali proporzioni devastatrici sarà per prendere.

Il grido di orrore che si eleva verso Belgrado è quindi un grido di protesta che vi diffonde il massimo disgusto, ma che eziandio diffonde come uno sgomento. Tanta tirannide adesso, proprio nel centro di Europa, non può durare a lungo; i troni posanti sull'anarchia o sull'odio non possono reggersi a lungo.

Invano si tenta riabilitare il turco dei tempi antichi, delle Pellirosse del centro delle Americhe e i cannibali del Dahomey. Ciò non è umanamente immaginabile e molto meno sostenibile.

E l'Europa, se è davvero civile, dovrebbe sentirlo e occuparsene; anche su essa cadono le responsabilità di queste efferatezze che contaminano la Serbia, donde pure, per questo, incombe spaventoso un pericolo.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Il martirio d'una bambina a Roma

A Roma, la polizia, dopo minute indagini, arrestò Amelia Nicopoi, ballerina, e il suo amante Andrea Contanisio. Essi martirizzavano atrocemente la bambina Renata, di quattro anni, figlia della ballerina e di un precedente amante, riservando tutte le carezze a Mario, di tre anni, loro figlio.

I vicini sentivano continuamente piangere in modo straziante la bambina che non usciva mai. Qualcuno denunziò il fatto alla questura.

Un ispettore e delle guardie trovarono la Renata col corpicino macilento e letteralmente coperto di lividure; aveva una guancia gonfia da un recente schiaffo e una ferita ancora sanguinante sul collo, la quale sembra prodotta da una coltellata.

Interrogata da chi venisse percossa, la bimba rispose: « Da papà ». Quindi si aggrappò alle gambe dell'ispettore come ad un salvatore.

La ballerina e l'amante protestarono che la percuotevano solo a fine di correzione, ma li arrestarono ugualmente.

La bimba sarà ricoverata in un luogo pio, e il bambino sarà mandato a Napoli presso alcuni parenti.

I cappelli nella storia

Il Winckelmann osserva come gli ateniesi adoperassero il cappello, non solo in campagna, ma anche ordinariamente in città, e nell'isola di Egina, prima dell'antico legislatore Dracone, portavasi perfino negli spettacoli.

Alcuni vogliono, secondo vecchie tradizioni, che si producessero già in quel tempo cappelli di feltro, adducendo in prova una specie di cappelli, portati dagli spartani e che trovavansi descritti dagli antichi classici.

In Grecia le persone d'età avanzata portavano il cappello, e quando gli ateniesi ne abbandonarono l'uso in città, i romani ... lo adottarono.

Però il costume di coprirsi col cappello era più generale in campagna, per garantire la testa dal sole e dalla pioggia; e fu allora che si cominciò ad abbassarne ed estenderne l'ala d'intorno, formando la cosidetta tesa o piega.

Si vuole che l'antico cappello di campagna fosse assicurato al capo per mezzo di una fettuccia passante sotto il mento, come costumasi ancora dalle nostre contadine, e che quando volevasi andare a capo scoperto, si gettasse il cappello dietro le spalle, rimanendo così la testa nuda ed il cappello attaccato alla fettuccia.

Le romane usavano in viaggio e al sole cappelli alla foggia tessalica, simili presso a poco a quelli che portansi presentemente in Toscana.

I cappelli dei nostri antichi erano d'ordinario bianchi, e molti difatti di tal foggia se ne veggono sui vasi etruschi, e sappiamo come Sofocle metta sulla scena la minor figlia di Edipo con un cappello bianco.

Quanto poi all'uso dei cappelli in Europa, esso venne sotto il regno di Luigi XI, re di Francia, ed il primo cappello di castoro che la storia ci ricordi fu portato nel 1449 da Carlo VII, quando fece la sua solenne entrata in Roma.

Era tutto foderato di velluto rosso, ed al disopra era fregiato di fili d'oro.

Tuttavia i cappelli conosciuti alla metà del secolo XV non erano ancora molto comuni sotto il regno di Enrico IV.

I principi, i conti, i baroni e tutta la restante classe nobile cominciarono a portarlo come un ornamento del capo, guarnito di frangie d'oro e d'argento e sormontato di piume, mentre i semplici contadini conservavano ancora il cappuccio.

Quando questo andò finalmente in disuso, i cappelli ebbero l'orlo abbassato tutto all'intorno, e perciò furono anche detti *cappelli a ruota*.

Erano spesso foderati di pelliccie e di frangie d'oro, guarniti con sovrabbondanza di cordoni, perle e gemme ricchissime.

Vogliono alcuni che nella Bretagna l'uso dei cappelli fosse più antico di 200 anni tra gli ecclesiastici e massime tra i cannonici.

Nel 1245 Innocenzo IV prescrisse ai cardinali il cappello rosso; ma sugli stemmi noi non lo vediamo se non dopo l'anno 1300.

L'uso che gli arcivescovi e i vescovi hanno ancora di portare il cappello verde ci venne dalla Spagna, in cui fu adottato fin dal 1400, e di là passò nella Francia per opera dell'arcivescovo di Senz, Tristano di Salazar.

La forma di questi capelli, comune a tutti gli ecclesiastici e secolari dopo il secolo XV ed a moltissimi ordini religiosi, fu sempre triangolare.

Quello del papa è rotondo, colle due ali laterali rivoltate e sostenute da cordoncini d'oro, d'un colore rosso porpora, orlato di fettuccia d'oro con gran fiocco di seta rossa ed un altro fiocco parimente d'oro.

Quanto poi al cappello adoperato negli eserciti, sappiamo che, scaduta negli eserciti la romana disciplina, si sostituì all'elmo un cappello di pelli o di feltro, che fu detto Pannonico, forse per esserne venuto l'uso dalla Pannonia.

Nel secolo XVI fu sostituito alla berretta, e per tutto il secolo XVII durò ancora in tutte le fanterie alla foggia spagnuola, cioè rotonda con tesa larga e rialzata da una parte sola, fermata da un cappio e pennacchietto.

Venne poi l'uso di foggiarlo a tre tese, adornando la tesa sinistra del cappio, coccarda e pennacchio, e non andò in disuso che sul finire del secolo XVII, quando in tutte le fanterie si adoperò il *Quasco*.

In Francia l'uso dei cappelli di feltro pei militari ... 1380 al 1422, cioè ai tempi di re Carlo VI. Dapprima ebbe forma d'una piccolissima calotta, ornata da una piuma, come vediamo ancora nei ritratti di Francesco I e di Carlo V.

Al tempo di Enrico IV fu aggiunta l'ala orizzontale con una tesa tenuta da un cappio ed ornata di un pennacchio sulla fronte. Il cappello di Luigi XIV e dei nobili signori componenti la sua Corte era ad ala orizzontale, con piume ed ornamenti tutt'intorno. Sotto il regno di Luigi XV s'ebbero i cappelli prima a due tese e poscia a tre, e ai tempi dell'infelice Luigi XVI per ordine di M. de Saint-Germain, ministro della guerra, i soldati ebbero i cappelli a quattro punte, ma questa forma durò poco tempo.

Il cappello a tre punte sostenne invece assai mutamenti. Sotto Luigi XVI formò un triangolo isoscele, poi ebbe la forma del noto cappello di Napoleone I; poi la grand'ala si accrebbe fuor di misura, e questo cappello, posto obliquamente o di traverso sul capo, fu la forma favorita dei militari e dei repubblicani francesi.

NOTIZIE ITALIANE

Per l'armamento dell'esercito.

Roma 30 — Le fabbriche d'armi dello Stato hanno ultimate le provviste di fucili di ultimo modello necessarie pel completo armamento dell'esercito permanente e della milizia mobile. I fucili Wetterly tuttora esistenti in buone condizioni verranno ridotti a ripetizione e saranno riservati all'armamento della milizia territoriale.

La situazione nell'Eritrea.

Roma 30 — Secondo le informazioni pervenute al Ministero, le notizie divulgate in questi giorni di movimenti di armati e di intendimenti che potrebbero volgersi a nostro danno nel Tigrè, non sono che supposizioni le quali non hanno fondamento di probabilità. Si aggiunge che altrettanto risulta all'on. Martini, il quale viene giornalmente informato della situazione nell'Eritrea, ove nulla si è verificato di eccezionale dalla sua partenza, ragione per cui infatti non affretta l'epoca del suo ritorno.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Roma 30 — La Camera di commercio italiana in Parigi si è costituita in Comitato speciale per promuovere e ricevere le adesioni degli italiani, tanto se residenti in Francia come se residenti in paesi esteri, all'Esposizione universale del 1900.

Sciopero di tramvieri a Torino.

Torino 1 — Circa 500 tramvieri delle Società riunite Belga e Torinese, in un'adunanza della scorsa notte, deliberarono lo sciopero e nominarono una Commissione composta di alcuni tramvieri e di tre consiglieri comunali socialisti coll'incarico di compilare un memoriale in cui si espone le ragioni dello sciopero.

Tale memoriale fu presentato al direttore e alle autorità.

Il direttore dichiarò di non poter accogliere nessuna domanda ed avvisò

che coloro che non si presenteranno domattina, si considereranno licenziati.

Intanto si provvide alla circolazione di 80 vetture condotte in parte da tramvieri dissidenti ed in parte da conduttori reclutati nelle officine.

I consiglieri socialisti instarono presso il sindaco perchè convochi il Consiglio per discutere un'interpellanza relativa allo sciopero.

La salute di Giosuè Carducci.

Bologna 1 — Anche ieri l'illustre senatore rimase alzato per alcune ore, e le sue condizioni accennano ad un progressivo miglioramento.

L'illustre infermo, appena potrà, si recherà a Firenze, a passare la sua convalescenza in casa del dottor Billi, suo amico sin dagli anni della giovinezza.

Ricevette molti telegrammi, tra i quali dalla Regina, dal ministro Baccelli e da Ferdinando Martini.

Il prefetto Serrao colpito da improvviso malore.

Roma, 1 — Stamane mentre il prefetto Serrao trovavasi in ufficio fu colto da improvviso malore. Chiamati i medici risultò che il caso è piuttosto grave.

Recaronsi a visitarlo Pelloux, Baccelli e Bertolini.

Spenditori di biglietti falsi.

Roma 30 — La questura scoperse un'associazione di spenditori di biglietti da cento e da cinquanta lire; gli spenditori ricevevano la merce da Napoli. La questura arrestò ventidue spenditori.

NOTIZIE ESTERE

Fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Londra 1 — Si ha da Durban: Le comunicazioni telegrafiche con Joannesburg sono interrotte.

Le ostilità sono considerate a Londra come virtualmente aperte.

Joannesburg 1 — I direttori delle miniere sono intenzionati di chiuderle.

L'esodo degli *uitlanders* continua: ieri ne partirono 500.

Manchester 1 — Lord Devonshire pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra non è ostile all'indipendenza del Transvaal, ma vuole soltanto proteggere i sudditi inglesi.

Londra 1 — Si ha da Volksrust: Quattromila boeri sono attualmente raccolti alla frontiera del Natal. Duecento irlandesi residenti a Johannesburg partiranno in principio di settimana per recarsi a rinforzare i boeri.

A Volvrust i boeri ed i gran boeri d'Orange si riuniscono a Bosbos e sulla frontiera nord-ovest del Natal.

Dundee 1 — Le autorità boere arrestarono a Volfsrust un treno che da Charlestown si dirigeva a Johannesburg, inviando i viaggiatori a Natal.

Berlino 1 — Il *Hamburger Correspondent* ha una corrispondenza da Rotterdam in cui dice che questa notte partirà misteriosamente da quel porto una nave carica di armi e munizioni dirette al Transvaal. Soggiunge che questo fatto è gravissimo inquantochè dimostra la volontà del governo olandese di uscire dalla neutralità. Si nota poi il linguaggio della stampa olandese, la quale non si stanca di ricordare che i boeri sono discendenti degli olandesi.

La crisi in Austria.

Vienna 1 — Secondo la *Neue Freie Presse*, il nuovo Gabinetto Clary, sarebbe così composto: Clary, presidenza ed agricoltura; Köber, interni; Wittsck, ferrovie; Welsersheimb, del precedente Ministero, alla difesa nazionale; Hartel, istruzione; Stibral, commercio; Klein, giustizia.

Nel portafoglio delle finanze non è ancora assegnato.

Il Gabinetto, su sette ministri già scelti, cinque sono alti funzionari.

Altre condanne in Serbia.

Belgrado 1 — Il Consiglio di guerra di Kragujevaz ha condannato per alto tradimento l'arciprete Milaje Barjaktarrovich a quindici anni di detenzione.

Il processo all'Alta Corte di Giustizia.

Parigi 30 — Una delegazione dell'alta Corte di Giustizia ha cominciato gli interrogatori degli imputati.

Deroulede fu introdotto pel primo. Egli si è rifiutato di rispondere dicendo che parlerà all'udienza pubblica.

La missione Foureau-Lamy salva.

Parigi 29 — Si hanno finalmente notizie della missione Foureau-Lamy, sul cui conto si erano diffese ripetutamente voci allarmanti.

Nel Consiglio dei ministri di oggi, Leygues ha informato che una lettera indirizzata da Fusala, cheik di Kordrier, reca che Foureau e Lamy sono arrivati in Air e hanno preso stanza in due città. Air è situata nel centro del deserto di Sahara.

Il linciaggio di Tallulah.

Washington 1 — Un agente speciale del dipartimento della giustizia si è recato a fare un'inchiesta ufficiale sul linciaggio di Tallulah.

Il governatore della Luisana aveva informato che *non poteva* fare il rapporto fino alla riunione della grande giuria in gennaio p. v.

È la prima volta che, in seguito ad un linciaggio, il Governo federale ordina un'inchiesta propria.

Si attribuisce la decisione di questa inchiesta (che riconosce in principio il di ingerenza del Governo federale) alle insistenze del Governo italiano.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

2 ottobre 1870 — Plebiscito dei Romani per compiere la Unità d'Italia.

×

Un pensiero al giorno.

Per restare *eternamente* giovani, basta fare in ogni età, ciò che ad ogni età corrisponde.

×

Cognizioni utili.

I canarini causano la consunzione.

Il dott. Wise ha pubblicato un libro per sostenere che i possessori di canarini possono essere infettati di tubercolosi, ed anzi egli appoggia le sue asserzioni citando i casi di più d'una trentina di vittime. Otto persone, in una casa ove si tenevano molti canarini, soffrirono di tubercolosi quantunque non vi fosse in essi tendenza ereditaria. Una grande gabbia di canarini, dice il dott. Wise, fu virtualmente l'arma che uccise una famiglia Siciliana di undici persone.

Egli è convinto che i canarini, od anche gli altri uccelli, tenuti in cucina, siano un pericolo positivo nella casa, per la polvere che svolazza dalla gabbia, la quale contamina i cibi ad una intiera famiglia. La polvere degli escrementi essicati, o il muco che proviene dal becco degli uccelli, egli continua, può corrompere l'aria della stanza in cui sono tenuti gli uccelli medesimi.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: CANTIERE (c a n'ti e re).

×

Per finire.

In mare.

Una signorina sta per annegare e grida disperatamente:

— Aiuto! Aiuto!

Sulla rotonda dello stabilimento si grida:

— Presto, presto una cintura di salvataggio.

La signorina con voce soffocata:

— La bianca, mi raccomando, perchè quella scura stona col mio vestito.

PROVINCIA

Cividale, 30 settembre.

Per il miglioramento del bestiame bovino in Provincia.

In questi giorni è partita per la Svizzera la Commissione incaricata dell'acquisto di scelti riproduttori bovini, e della quale fanno parte i signori dott. cav. Giov. Batt. Romano, Giovanni Disnan e cav. Attilio Pecile.

I nomi di queste egregie e benemerite persone sono sicura guarentigia, che anche in questa importazione la provincia nostra avrà dei soggetti veramente pregevoli, e tali da seguire con animo fiducioso quel lodevole indirizzo nell'allevamento del bestiame bovino per il quale, mercè le cure dell'onorevole rappresentanza provinciale, il Friuli si è fatto onore.

Leggiamo nel *Journal de Fribourg* l'esito splendido dell'esposizione-fiera di tori e torelli (oltre 200) p. s. Friburghese, a mantello pezzato bianco-nero, ch'ebbe luogo a Bulle nei giorni 25, 26 e 27 corr. Ci piace, tra altro, rilevare questo periodo: *On nous dit qu' il a été offert 1600 francs pour un taureau de 2 ans, primé en 1re classe, appartenant à M. Rod. de Gottrau, à la Riedera.*

Tale offerta venne appunto fatta dalla Commissione friulana, che, come si vede, non lesina nei prezzi, pur d'importare riproduttori distinti.

E noi cogliamo quest'occasione per inviare un plauso sincero ed un cordiale saluto ai bravi componenti la Commissione medesima, i quali con vera competenza ed abnegazione stanno ora occupandosi dell'importante missione, che meritatamente venne ad essi affidata. *N.*

Attimis, 2 ottobre.

Una processione che finisce in... polka.

Ieri ad Attimis doveva aver luogo la consueta processione «dal pardon dal rosari».

I paesani avevano provveduto al decoro della funzione facendo intervenire a loro spese la distinta Banda di Tricesimo.

Pare che al parroco non garbasse l'intervento di quel concerto in odore di liberalismo, fatto sta che all'ultimo momento si rifiutò di uscire con le insegne religiose.

I contadini, molti dei quali hanno più buon senso dei cittadini, formarono un corteo preceduto dalla Banda, ed al suono della marcia reale, percorsero le vie del paese, dirigendo ogni sorta di moccoli al poco previdente pastore.

Non contenti, improvvisarono una festa da ballo nella sala Del Negro e così la processione finì in polka.

Disgrazia mortale. Il vecchio di 74 anni, Lunazzi Giacomo, volendo scavalcare un piccolo muro a Verzegnis, inciampò e precipitò nel sottostante burrone, dove venne trovato informe cadavere.

Piano d'Arta, 30 settembre.

Solenni funerali.

Nonostante il pessimo tempo che brutto si mostrò fin dalle prime ore del mattino, molte persone di Tolmezzo e dei paesi vicini vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto alla venerata salma di Osvaldo Cozzi intervenendo ai funerali che ebbero luogo qui in Piano nel pomeriggio di Venerdì. Oltre al Regio Commissario, al cav. Lino de Marchi, al cav. Morocutti, al dott. Pietro Moro seniore ed altri di Tolmezzo, di cui mi sfugge il nome, erano presenti le notabilità di tutto il canale. Apriva il corteo un crocifero cui seguiva il clero largamente rappresentato per lo spontaneo intervento di tutti i prelati dei dintorni: indi venivano portate a mano sei corone delle quali quattro, stupende e precisamente della vedova, dei figli, dei nipoti Chiussi, della famiglia de Fornera; indi il feretro pure portato da sei famigliari e ricoperto da ricco drappo i di cui cordoni erano tenuti dai parenti più prossimi dell'estinto: venivano dietro ad esso altri ed altri parenti, un infinito stuolo di amici e conoscenti ed infine tutti i paesani recanti un numero grandissimo di torci.

Dalla casa del defunto il corteo si diresse alla Chiesa, indi, data l'assoluzione alla salma, al Cimitero, ove calata la bara nella tomba di famiglia, si sciolse.

Imponente dimostrazione d'affetto invero che ogni ceto di persone spontaneamente fece all'uomo che aveva per la sua bontà e per l'incomparabile buon cuore saputo accaparrarsi la venerazione di quanti lo conobbero: il generale compianto e la memoria che di lui resterà fra queste genti imperitura, possano almeno in parte lenire l'immenso dolore della famiglia. *L. de F.*

Gli scherzi d'un fulmine. Nella notte di venerdì, alle ore 11 e mezza, un fulmine cadde sopra la casa di Agosto Riccardo a Passons (Pasian di Prato). Dal granaio passò entro la camera da letto e ne ruppe i vetri delle finestre lasciando incolumi due bambini che tranquillamente vi dormivano rasente il muro. Passò poi in cucina dove pur fracassò i vetri e poche masserizie, e da di là fuggì dalla porta. Più che altro procurò una forte paura.

Donna incendiaria. Certa Venier Lucia nel giorno 24 corr. in Caneva di Sacile, approfittando della momentanea assenza del proprietario, per antecedenti differenze di eredità, appiccò il fuoco alla cascina del proprio cognato Angelo Polese, il quale ne risentì un danno, non assicurato, di lire 700 per danni al fabbricato, per 17 pecore bruciate e per molto fieno distrutto. La Venier, confessa, venne arrestata.

Furto e arresto. Di giorno a S. Daniele, certo Barachini Edoardo, fornaciaio da Buia, rubava con destrezza sopra un tavolo dell'osteria di Ceschia Pietro un portamonete contenente lire 25. La refurtiva venne sequestrata.

Le disgrazie dell'infanzia. La sera del 29 settembre a Portis (Venzone) il bambino Valentino Tonussi eludendo la vigilanza della cantoniera Albina Bertoli, salito sulla ferrovia, fu investito dal treno diretto proveniente da Udine, riportando contusioni al capo causa le quali versa in pericolo.

UDINE

Scuole. Oggi negli stabilimenti delle scuole elementari si sono incominciate le iscrizioni degli alunni.

Oggi incominciarono gli esami di riparazione al Liceo, alle scuole Normali, al Ginnasio, alle scuole tecniche e all'Istituto tecnico.

Società Veterani e Reduci. Ieri, ai Ponti delle Valli presso il Volturno, si inaugurò l'Ossario-Monumento dei combattenti garibaldini, nella giornata del primo ottobre 1860, in quella famosa battaglia che chiuse trionfalmente la più splendida epopea delle guerre nazionali.

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci di qui, invitata a farsi rappresentare, ha inviato il seguente telegramma:

« *Presid. superstiti Patrie Battaglie*

Napoli.

« Nella data memoranda del primo ottobre venne consacrata col sangue garibaldino la liberazione di mezza Italia. Da Quarto al Volturno risplendette glorioso il Dittatore coi suoi prodi — al Volturno — ove pure tanti friulani combatterono e morirono per la libertà e l'indipendenza non ancora completamente conseguita.

« Inaugurandosi monumento-ossario eroi caduti ai storici Ponti delle Valli prego rappresentare superstiti friulani Patrie Battaglie.

Presidente Muratti ».

Guido Podrecca. Venerdì la Corte d'Appello di Roma confermò la sentenza ai condannati di Genzano per le dimostrazioni del maggio 1898, ed accolse il ricorso del pubblico Ministero che esclude il beneficio dell'indulto a Guido Podrecca.

L'orologio esterno alla Stazione ferroviaria. Ieri mattina era fermo. Ci pare che si dovrebbe curare che quell'orologio non stasse mai fermo, dovendo esso servir di guida ai viaggiatori che devono partire.

Diritto di deposito uve fresche. La Società italiana per le Strade ferrate avvisa che, con l'autorizzazione del R. Ispettore generale, il diritto di deposito o di sosta delle merci nelle stazioni, di cui l'art. 117 sub. *L* delle tariffe e condizioni per i trasporti, sarà applicato nella misura, di che in appresso, unicamente per le spedizioni di uva fresca: lire 6 per carro e per le prime 24 ore e lire 15 per carro e per ogni giorno indivisibile susseguente.

Per l'apertura dell'anno santo. Il 24 di dicembre il Papa aprirà solennemente la porta santa di San Pietro, a Roma, per inaugurare l'anno santo. Il Comitato delle feste emetterà una serie di sei cartoline illustrate, che si venderanno unicamente in detto giorno.

Sagra di Pagnacco. Ieri, nelle ore pomeridiane, il tempo si fece abbastanza bello e la sagra di Pagnacco ha potuto essere effettuata con grande concorso. Si ballò allegramente fino a tarda ora. Stasera si ballerà di nuovo.

Per porto d'arma insidiosa è stato arrestato certo Campoli Giuseppe di Antonio, d'anni 24, da San Lorenzo (Reggio Calabria).

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

GISELDA

(COMMEDIA IN TRE ATTI)

PIA.

Non è vero, non è vero, nè col cuore, nè colle labbra.

FEDERICO.

Ben, non sarà vero; ma se ieri a sera tu mi avessi ascoltato, ti saresti accorta del grosso granchio preso, ed ora non faresti così.

PIA.

Un cuore che vuol bene non si sbaglia mai!

FEDERICO.

Vedi intanto che mi vuoi bene!

PIA.

(*Arrabbiata d'essersi tradita*) Te lo volevo ancora ieri, ma ora poi ti disprezzo.

FEDERICO.

Fai troppo presto a disprezzare, anche questo è fuoco di paglia.

PIA.

Finiscila, finiscila (*Nervosa*).

FEDERICO.

Lascia dunque che mi spieghi, e che ti dica come...

PIA.

Non voglio sentir nulla, non voglio saper nulla,... intanto sarebbero tutte scuse, tutte frottole, e voi mi avete già troppo canzonato,... ed ora è tempo di finirla, ecco...

FEDERICO.

Ma senti, Pia.

PIA.

Vattene; se ne vada, se ne vada, se ne vada! (*Gli volge le spalle*).

FEDERICO.

(*Avviandosi rassegnato*) Eh! pazienza! attenderemo il momento più opportuno. (*Parte*).

SCENA IX.

Lucia *e della.*

LUCIA.

(*Annunziando a Pia che, nervosa, sfoglierà una rosa fresca da un vaso*) Il signor Mario.

PIA.

Il sig. Mario?! Venga, viene a tempo. (*Lucia parte*) Mi vendicherò, vedranno se so farne senza di loro, se saprò distinguere i meriti; povero signor Mario, tanto buono, tanto intelligente, ed anche bello!... come Federico? no, magari!... sì, sì, come Federico; come lui; più di lui... (*A Mario che entra*) Venga, signor Mario. Ella vuol rendersi prezioso, si fa vedere così di rado.. (*Porgendogli la mano e stringendogliela nervosamente*).

SCENA X.

Mario *e detta.*

MARIO.

(*Sarà vestito alquanto con trascuratezza, ma signorilmente; sarà umile, modesto, posato, non mai goffo. Confuso per la stretta di mano inaspettata*). Troppo onore, signorina... ma sa, temeva di disturbarla.

PIA.

Disturbarci! Ma che dice mai? Anzi noi siamo ben felici e ben onorate di ogni sua preziosa visita. E poi, vicini di villeggiatura, sarebbe bella facessimo tanti complimenti.

MARIO.

E poi sa, anche i miei studi,... quel lavoro di cui le ho parlato sulla *selezione della specie*, in confutazione della nuova scuola idealista...

PIA.

Capisco, capisco, Ella ha ragione, noi donne a petto agli studi siamo frivolezze inutili (*Marcata*).

MARIO.

Non dico questo; anzi bene spesso il sorriso...

PIA.

(*Interrompendo*) Il sorriso di donna è il conforto dello studio, è l'angelo inspiratore alla creazione dell'arte, non è vero, signor Mario?

MARIO.

Sì anche il *Goethe* nel *Faust* in uno dei suoi più bei punti, ove più emerge il suo sistema filosofico...

PIA.

Avrà ragione, signor Mario, ma appunto... crede lei che proprio Margherita di *Faust* nell'ansia della sua passione potesse pensare ai sistemi della filosofia?...

MARIO.

Capisco, ma tuttavia ecco in che differisce la passione di Margherita e la passione riguardata sotto l'aspetto della filosofia morale...

PIA.

Ammetto senza discussione la differenza, ma ammetto anche, e spero che Ella converrà con me, che al cuore non si comanda, e quando il cuore si sente scosso, trascinato (*Con intenzione*), verso un oggetto, verso una persona; quando il cuore si sente tutto in una foga di passione, come si può dire d'un tratto a questo cuore: calmati e distingui, pondera freddamente e non irrompere?

MARIO.

È vero, è vero; ma si può allora (*Molto imbarazzato*) oh! scusi, signorina, la mia poca intenzione; non aveva pensato a chiederle nuove della sua signora mamma, che appunto ero venuto per salutare.

PIA.

La mamma sta benissimo, dev'essere andata fin qui presso a fare una visita alla famiglia Fiorio. Oh! ma tornerà presto; se vuole attenderla per salutarla, io mi farò un piacere di tenerle compagnia.

MARIO.

Grazie anzi, e insieme... la...

PIA.

[Cerca Giselda!] Nossignore; è andata sola.

MARIO.

Ah! sì, e... e... Guido come sta?

PIA.

Guido sta benone, tutti bene; Giselda, poi credo sia di là col suo ideale.

MARIO

(*Non capisce*) Ah! già! ma, scusi se sono indiscreto,... come col suo ideale?

PIA.

Sì, sì, non parliamo di cose vecchie; ha ragione, parliamo di novità, di studi... no, no, di studi, di cose gaie, d'amore, di noi...

(*Continua*).

Gravissima disgrazia.

Ieri mattina, verso le ore 10 e mezza, l'agente della contessa Angelina de Puppi, sig. Enrico Tonizzo, nostro concittadino, assieme al servo di casa, veniva in carrettina, tirata da un cavallino della contessa, da Cividale per Moimacco. Poco prima di arrivare in paese, non si sa il perchè, il cavallino fece uno scarto e ribaltò la carrettina. Fatalità volle che il povero Tonizzo andasse a battere colla testa contro l'unico albero che colà si trovava producendosi la frattura del cranio con emorragia intracranica per rottura dell'arteria meningea media, nel mentre il servo fortunatamente non si fece alcun male.

Dopo la caduta il povero Tonizzo si alzò da solo in piedi e rimontò nella carrettina, parlando dell'accaduto. Però poco dopo arrivato a Moimacco, perdette l'uso della favella e sentì una prostrazione generale per tutto il corpo. Chiamato d'urgenza il dott. Sartogo, questi gli apprestò le prime cure e suggerì di chiamare il chirurgo primario del nostro Ospitale, dott. Luigi Rieppi, il quale iersera alle ore 7 gli fece la trapanazione del cranio.

Stamane a mezz'ora il povero Tonizzo spirava lasciando nella desolazione la povera vedova e quattro figli.

Il Tonizzo aveva 60 anni ed era conosciutissimo ed amico di molti, i quali oggi, in unione ai suoi famigliari, compiangono la sua misera fine.

Il ferimento di "sior Coleto". Sabato notte verso le ore 12 e mezza il falegname Sandrini Romano, di Raffaele, d'anni 18, abitante in via Rivis, passando per via Paolo Canciani vedute certe Rossetti Teresa e Foschiano, due farfalle... si avvicinò loro chiedendo i... favori della prima. Essa rispose negativamente dicendo che stava attendendo il padre suo, però, subito dopo essendo passato un altro giovane che solo si sa chiamarsi Giovanni, si intrattenne con esso lui. Ciò indispettì il Sandrini che, avvicinandosele le schiacciò il cappellino che teneva in capo rivolgendole anche alcune parole poco gentili.

Le due giovani ed il loro compagno per evitare questioni col Sandrini, al quale eransi intanto uniti altri tre suoi compagni, entrarono nel vicino caffè «del Moro», ma i quattro li seguirono e, come furono entro, il Sandrini rivolse ancora altre invettive alla Rossetti.

Entro il caffè si trovava il possidente Nicolò Variolo fu Antonio d'anni 50, detto *Coleto de More*, possidente, abitante in via Poscolle 60, assieme ad un suo amico, il quale, vedendo maltrattare una donna, rimproverò il Sandrini. Da ciò conseguì uno scambio piuttosto vivace, di parole tra il Variolo ed il Sandrini.

Il padrone del Caffè, essendo l'ora tarda e volendo evitare possibili guai, invitò tutti ad uscire, alcuni da una porta e altri da un'altra!

Fuori però la questione si riaccese tra Sandrini e i suoi compagni ed il Variolo.

D'un tratto, l'amico del Variolo ricevette uno spintone da un dei quattro e cadde a terra.

Variolo prese le difese, ma allora dal Sandrini fu colpito alla testa con l'ombrello del caduto, riportando alcune ferite e contusioni al capo ed alla faccia. Cadde anche a terra, e, nella caduta, riportò una ferita al pollice sinistro.

Venne dall'amico suo e da altro giovane, che in quel mentre di là passava, accompagnato all'Ospedale ove fu medicato. Il medico lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Il Sandrini ed i suoi compagni, ancora non identificati, verranno denunciati al Procuratore del Re.

Il tram a cavalli ha sino da ieri adottato l'orario invernale.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1899 alla stagionatura:

Greggie	colli n.	121 k.	12105
Trame	» »	1 »	95
Organzini	» »	2 »	165
Totale	colli n.	124 k.	12365

all'assaggio:

Greggie	n. 356
Lavorate	» —
Totale	n. 356

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4876, maiale 104; carne 95, pani 3135, vino 291, verdura 353. Totale 8854 razioni.

Oggetti trovati. Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti effetti: Una banco-nota austriaca e un berretto nuovo da ragazzo.

Circolo filarmonico "G. Verdi". Ieri sera ebbe luogo il primo concertino di famiglia, con un ottimo programma che lasciò a tutti buona impressione.

La marcia «Circolo filarmonico G. Verdi», regalata dal signor Zanonni, piacque moltissimo, come pure ottennero molti applausi i soci componenti l'orchestrina per l'esecuzione e per la buona riuscita dei *Foscari*, dei *Lombardi* e del *Trovatore*.

Una parola di lode al maestro Verza, che così bene dirige questa minuscola orchestra e che con così pochi istrumenti sa far gustare degli splendidi e difficili pezzi.

Calorosi battimani e applausi al nostro concittadino Gasparini, che cantò il pezzo *Giovanna di Gusman*, con vera arte che dovette bissarla.

Insomma bene, e sempre di bene in meglio.

Un premio di 100,000 franchi. Nel naufragio del transatlantico francese *Bourgogne*, l'11 luglio 1898 perì anche un certo Anthony Pollok da Washington. Gli eredi del Pollok — come già fu scritto — hanno destinato un premio di 100,000 franchi per il migliore trovato per salvare le vite umane in caso di disgrazie di mare. Ora il Governo degli Stati Uniti ha mandato a questo proposito a tutti i Governi coi quali è in relazioni diplomatiche: «Gli eredi hanno istituito in memoria del Pollok un premio di 100,000 franchi per il migliore apparecchio di salvataggio. Chiunque può concorrervi. La somma è depositata presso l'American Security and Trust Company, stabilimento la cui sicurezza è fuori di questione, e sarà pagato al vincitore, dopochè il giudizio dell'apposita giuria sarà comunicato al segretario di Stato da parte del commissario generale degli Stati Uniti all'Esposizione di Parigi. Il delegato degli Stati Uniti alla giuria, è il tenente S. Sims *attaché* di marina all'ambasciata americana a Parigi. Il premio potrà venir assegnato a una persona sola, o diviso fra più concorrenti. Se la giuria non giudicasse nessuno dei progetti degno di premio, può respingerli tutti; libera però di assegnare un indennizzo adeguato a qualcuno dei concorrenti.

Informazioni particolareggiate si possono avere dal commissario generale per gli Stati Uniti, all'Esposizione di Parigi, Ferdinand N. Perk, dal commissario generale dell'Esposizione, Alfred Picard, oppure da Mr. Charles I. Bell, President of the American Security and Trust Company N. 1405 G. Street, Washington, District of Columbia, Stati Uniti d'America».

Il passo della morte. Sabato scorso un triestino, mercante di cavalli, aveva acquistato all'asta militare in giardino, un cavallo per nome *Querino*. Il suo stato era malandato e molti dei presenti pronosticavano la prossima fine di quella povera bestia che vantava 12 anni di servizio militare.

Il mercante condusse il cavallo al «Casone» fuori porta Aquileia a rinfrescarlo, e poi, a mano, lo avviò per la strada di Pradamano. Fatto poco cammino, la povera bestia cominciò a mandar fuori dalla bocca molta acqua, e poi sfinito cadde a terra fulminata da una colica.

Erano le ore 17 e mezza quando il cavallo morì, e soltanto alle 20 e mezza, con un carro disinfettato, fu condotto alla sepoltura! Il mercante può dir d'aver fatto un buon acquisto avendo sprecato così circa 200 lire.

Disertore arrestato. Dalle guardie di città venne arrestato Diofebi Carlo di Vincenzo, d'anni 22, da Roma, ex guardia di finanza, condannato in contumacia dal Tribunale militare di Venezia, ad anni 3 di carcere militare per diserzione.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza Agosto Giacomo d'anni 30, facchino, da Udine, per distorsione al ginocchio destro, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in venti giorni.

Vennero poi medicati: Gattolini Guglielmo di Vittorio, d'anni 9, da Udine, per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, guaribile in cinque giorni; Barborini Giuseppe, d'anni 5, da Udine, per accidentale ferita da punta alla fronte, guaribile in otto giorni; Giusto Quarino, d'anni 18, fabbro, da Udine, per scottature alle palpebre, riportate accidentalmente, guaribili in sette giorni; Milani Americo, d'anni 38, commissionato, da Udine, per ferita alla fronte riportata cadendo accidentalmente dalla bicicletta, guaribile in dodici giorni; Casarsa Marcellino di Paolo, d'anni 24, fonditore, da Udine, per ferita alla falangina del dito medio della mano destra, guaribile in cinque giorni; Loita Pietro fu Gio. Batta, possidente, da Pasian di Prato, per ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in quindici giorni.

Leggere in quarta pagina: *Navigazione Generale Italiana.*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	69,268.56
Mutui e prestiti	"	5,529,890.85
Buoni del Tesoro	"	1,210,000.—
Valori pubblici	"	5,282,922.20
Prestiti sopra pegno e riporti	"	719,669.06
Conti correnti con garanzia	"	259,822.20
Cambiali in portafoglio	"	770,587.30
Conti correnti diversi	"	250,753.54
Ratine interessi non scaduti	"	238,890.82
Mobili	"	10,129.90
Crediti diversi	"	47,783.50
Depositi a cauzione	"	3,165,100.—
Depositi a custodia	"	1,449,990.42
Somma dell'Attivo	L.	19,024,808.35
Spese dell'esercizio in corso	"	112,600.80
Totale	L.	19,137,409.15

Passivo.

Depositi a risp. nominat. $2\frac{3}{4}$%	L.	8,137,010.82
Id. al portatore 3%	"	3,969,024.03
Depositi a piccolo risparmio 4%	"	615,743.09
Totale credito dei depositanti	L.	12,721,787.54
Interessi maturati sui depositi	"	266,849.80
Debiti diversi	"	27,171.39
Conto corrispondenti	"	6,776.99
Deposit. per depositi a cauzione	"	3,165,100.—
Deposit. per depositi a custodia	"	1,449,990.42
Somma il Passivo	L.	17,657,676.14
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	"	900,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	"	229,056.77
Somma a pareggio	L.	19,137,409.15

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di settembre 1899.

Lib. nom. emessi n. 8	dep. n.	77	p. l.	112,727.26
estinti " 4	rim. "	76	"	158,929.83
Id. al port. emes. n. 150	dep. "	722	p. l.	340,707.23
estinti " 85	rim. "	735	"	269,659.80
Id. a p. risp. emessi n. 40	dep. "	426	p. l.	20,976.49
estinti " 37	rim. "	188	"	13,638.12

da primo gennaio a 30 settembre 1899.

Lib. nom. emes. n. 120	dep. n.	813	p. l.	1,711,694.99
estinti " 73	rim. "	930	"	1,611,762.58
Id. al por. emes. 1494	dep. n.	7076	p. l.	3,811,583.76
estinti 958	rim. "	7682	"	3,391,800.01
Id. a p. ris. emessi 368	dep. n.	4410	p. l.	205,871.26
estinti 394	rim. "	1966	"	229,408.22

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi sopra libretti:

nominativi . . . . . al $2\frac{3}{4}$%;
al portatore . . . . . al 3%;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4%;

fa mutui ipotecari ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al $4\frac{1}{4}$%;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4%;
accorda prestiti o conti correnti alla provincia di Udine ed ai comuni della provincia coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque $4\frac{1}{2}$%;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5%;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque $4\frac{1}{2}$%;
accorda prestiti contro pegno di valori al $4\frac{1}{2}$% oltre la tassa di registro;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al $4\frac{1}{2}$% a debito e $3\frac{1}{2}$% a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al $4\frac{1}{2}$%; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del $4\frac{1}{2}$%;
accorda prestiti alle società cooperative al 4%;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 30 settembre 1899.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
" morti	"	—	"	—
Esposti	"	—	"	1
			Totale N.	22

Pubblicazioni di matrimonio.

Beniamino Smaniotti, falegname, con Antonia Urli, setaiuola — Giuseppe Zanutti, possidente, con Orsolina Treves, agiata — Raffaele De Laurentiis, impiegato genio civile, con Teresa Fabris, civile.

Matrimoni.

Giovanni Franz, negoziante, con Orsola Pia Pertoldi, agiata — Pietro Coassin, cameriere, con Anna Morosioli, sarta.

Morti a domicilio.

Maria Dorigo di Giovanni, d'anni 36, contadina — Enrico Scagnetti fu Luigi, d'anni 17, bandaio — Giovanna Di Giusto-Vencini fu Giov. Batt., d'anni 91, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Savio fu Antonio, d'anni 73, calzolaio — Regina Missio fu Giuseppe, d'anni 62, rivendugliola — Maria Picini fu Antonio, d'anni 75, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Raimondo Melini, d'anni 1 e mesi 4.

Totale N. 7
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Questa notte alle ore 12.30 causa un disgraziato accidente, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spirava

ENRICO TONIZZO
agente dei conti de Puppi

Moimacco, 2 ottobre 1899.

I funerali avranno luogo domani mattina martedì a Moimacco. La salma giungerà ad Udine a porta Pracchiuso alle ore 11 ant. per essere trasportata al Cimitero monumentale.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.7	753.0	753.6	753.6
Umido relativo	89	82	91	—
Stato del cielo	piov.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	2.5	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2.S.E	calma
Term. centigr.	16.5	19.7	16.6	16.0

1) Temperatura: massima 20.5; minima 13.3; minima all'aperto 12.0
2) Temperatura: minima 15.9; minima all'aperto 15.0

Tempo probabile:
Venti freschi meridionali; Cielo vario sud, nuvoloso altrove con pioggie.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Sabato 7 ottobre, avremo la prima rappresentazione della eletta *Compagnia comica veneta*, di cui è proprietario e direttore quel simpatico e ben noto artista che è il cav. Ferruccio Benini.

— Domani pubblicheremo l'elenco artistico.

In memoria della battaglia del Volturno

L'inaugurazione del monumento.

Maddaloni 1 — La città è imbandierata ed animatissima.

La piazza del Municipio è decorata ad archi di fiori.

Alle 10 e mezza arrivarono da Caserta il ministro della guerra Mirri e l'on. Bonacci, accompagnati dal prefetto da senatori e deputati.

Essi scesero al Municipio ricevuti da altri senatori e deputati, dai prefetti di Napoli e Benevento, dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze di molti comuni e delle provincie di Napoli, Salerno, Caserta, e da molta folla di cittadini e signore.

Nelle sale municipali Mirri e Bonacci, i senatori e deputati della provincia, del Senato e della Camera firmarono un'artistica pergamena ricordante la inaugurazione del monumento.

Quindi fu servito un ricco *buffet*.

Intanto si ordina il corteo, a cui partecipano un centinaio di carrozze ed oltre sessanta associazioni con bandiere e gran numero di garibaldini colla camicia rossa.

Alle ore 11,20 il corteo muove pei Ponti della Valle.

Precedette un drappello di tiratori a segno di Salerno; quindi tutte le associazioni con bandiere e musiche.

Segue la vettura del ministro Mirri rappresentante del Re e quella delle rappresentanze delle Camere, precedute e scortate da carabinieri a cavallo comandati da un capitano.

Sfilano poi le carrozze con le autorità, l'ufficialità e le signore.

Il corteo procede al piccolo passo.

Una folla enorme si assiepa lungo il percorso.

Il corteo fra un grande entusiasmo giunse ai Ponti della Valle dove si riunì ad oltre novemila spettatori.

Le *camicie rosse* circondarono la base del monumento, attorno a cui si schierarono pure tutte le bandiere delle associazioni.

Un battaglione di fanteria con la bandiera e la musica si era schierato ai lati del piazzale ove sorge il monumento.

Più innanzi era una batteria del decimo artiglieria.

Un enorme folla di spettatori occupava la collina laterale ai Ponti della Valle.

Lo spettacolo era magnifico.

Mirri, i senatori, i deputati e tutte le autorità, circa mille invitati, tra cui molte signore, occupavano i palchi riccamente adobbati, adorni di drappi, bandiere e di fiori posti lateralmente al monumento.

Dopo brevi ed applaudite parole del sindaco Tannuaro e del deputato Leonetti, sorse a parlare Rosano; il quale fu calorosamente applaudito.

Quindi si calò il velo coprente il monumento al suono dell'inno di Garibaldi, fra immenso ed unanime applauso.

Per ultimo parlò il ministro Mirri il quale termina il suo bel discorso mandando un saluto dal cuore ai commilitoni gloriosamente caduti ed all'eroico loro duca Nino Bixio.

Alle 14.30 la riunione si scioglieva ed il corteggio faceva ritorno.

Stasera illuminazione. La città è sempre affollata e festante.

Alle ore 4.30 ebbe luogo un banchetto di 110 coperti in onore di Mirri e delle rappresentanze del Parlamento che si tenne nella sala del Liceo Giordano Bruno.

La sala era decorata di ghirlande e bandiere e dei ritratti dei Sovrani.

Al levar delle mense brindò il senatore Pierantoni al generale Mirri e alla vittoria del 1° ottobre.

Mirri ringraziando invitò a bere alla salute dei Sovrani e ai principi di Savoia, tra unanimi e prolungati applausi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il rimpasto del Ministero spagnuolo.

Madrid 2 — Un dispaccio da San Sebastiano reca che il Gabinetto si è ricostituito. Tutti i ministri rimangono, tranne il ministro della guerra Polavieja che è sostituito da Azcarraga.

Estrazioni del regio Lotto

del 30 settembre 1899.

Venezia	33	80	76	24	37
Bari	60	12	30	38	65
Firenze	51	20	74	89	88
Milano	80	37	38	10	40
Napoli	89	38	32	50	45
Palermo	55	81	43	1	68
Roma	16	14	47	66	12
Torino	14	17	19	20	65

Bollettino della Borsa

UDINE 2 ottobre 1899.

	sett. 30	ott. 2
Rendita.		
Italiana 5% contanti ex coup.	99.60	99.60
" 5% fine mese	99.90	99.90
" 4 ½ "	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	99.½	99.½
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
" 3% Italiane	303.½	306.½
Fondiaria Banca d'Italia 4%	506.—	506.—
" " " 4 ½%	516.—	516.—
" Banco di Napoli 5%	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5%	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	970.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
" Ferr. Medit. ex coupons	558.—	559.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.30	107.30
Germania "	132.50	132.50
Londra "	27.11	27.11
Austria - Banconote "	224.½	224.½
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.43	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.55	92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Ferri, Perelli, Bacadei & Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Sticcolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-trine centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA. — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più costa L. 4, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura, solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34 | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo 0. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50.**
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2 25.**

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 32
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 40
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 32
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la eccellenza e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

... Dal **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di Romagnese.

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbaresi di Falconara Marittima.

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale: Sociale . . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Ottobre (Postale) Vapore **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 15 Ottobre 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.10	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.53	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.32	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

Insuperabile!

di fama mondiale.

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non dipenda che dai più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco